

MUSEI DI CLASSE

Attività didattica per la scuola primaria e secondaria

1

Premessa

La didattica museale acquista sempre maggiore importanza all'interno delle attività ordinarie dei musei per la sua valenza come strumento didattico alternativo alle consuete modalità di apprendimento e per la capacità di indurre contatto diretto e pratico con la tematica affrontata. Tuttavia, indipendentemente dai contenuti che è in grado di trasmettere, la didattica museale è in primo luogo ed in senso più ampio strumento educativo e di formazione del senso civico dei futuri cittadini. E' attraverso la conoscenza, infatti, che i ragazzi divengono consapevoli dell'importanza della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale, delle motivazioni che giustificano l'esistenza di un museo e la scelta, spesso faticosa, di mantenerlo in vita. Grazie all'approccio col museo mediato dalla didattica, essi acquisiscono il giusto rispetto per il patrimonio culturale indipendentemente dall'ambito in cui svilupperanno o meno in futuro un interesse specifico. Inoltre, insieme alle nuove modalità di mediazione con cui i contenuti dei musei vengono proposti, la gradevolezza dell'esperienza vissuta dai ragazzi nell'ambito museale ed il senso di appartenenza indotto dal coinvolgimento diretto nelle attività favoriscono l'educazione alla partecipazione agli eventi culturali con il conseguente avvicinamento alla fruizione del patrimonio culturale, nel prossimo futuro, di categorie da sempre lontane.

Obiettivi

Creare consapevolezza del ruolo e delle funzioni dei musei nell'opera di valorizzazione del patrimonio culturale.

Formare la coscienza civica dei futuri cittadini attraverso la comprensione delle motivazioni che giustificano la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio.

Comprensione delle funzioni e dell'organizzazione di un museo.

Sperimentazione diretta di un'operazione di mediazione culturale.

Il percorso didattico

Linee generali

In linea con le finalità dell'Associazione Musei Ossola, che riunisce le realtà culturali del territorio e le propone come espressione unitaria del patrimonio culturale distribuito in sedi diffuse sul territorio, il progetto propone un'attività didattica che si potrebbe definire trasversale in quanto applicabile in ogni contesto museale indipendentemente dalla tipologia e dai contenuti che ciascuna sede offre ai visitatori. L'attività infatti è dedicata ai musei in quanto mediatori di conoscenza ed agli aspetti, comuni alle diverse tipologie museali, che permettono di comprenderne il ruolo, il significato, il funzionamento e le problematiche. Data la natura dei contenuti l'attività potrà essere svolta indifferentemente in ciascuna delle sedi museali appartenenti all'associazione la cui scelta sarà a discrezione degli insegnanti. Gli operatori, specificamente formati alla conduzione dell'attività didattica, guideranno il laboratorio seguendo il medesimo schema integrato da semplici adattamenti alle peculiarità dei singoli musei. Le specificità dei singoli musei verranno tuttavia rispettate e valorizzate in funzione dell'attività diventando spunto

di approfondimenti di ordine metodologico che saranno differenti a seconda della tipologia museale. I musei archeologici, ad esempio, apriranno lo sguardo alla metodologia dello studio delle fonti materiali, quelli storici alla metodologia dello studio delle fonti scritte, quelli naturalistici alla metodologia dello studio della zoologia e della botanica e così via.

Il percorso didattico avrà una durata complessiva di 20 ore suddivise in 7 incontri da tenersi preferibilmente a cadenza settimanale.

Target e metodo

Il percorso didattico è rivolto a tutti i livelli scolastici, per i quali verrà svolto con metodi ed attività differenti, pur mantenendo una sostanziale identità dei contenuti. Per tutti sarà applicato un **metodo interlocutorio**, coinvolgente e **basato sull'esperienza diretta e individuale**. I concetti che l'attività è volta a mediare verranno dedotti direttamente dai partecipanti con il supporto e la guida dell'operatore didattico per il quale è prevista una specifica attività di formazione. Tale scelta è dettata dalla volontà di rendere partecipe lo studente in prima persona per favorire l'apprendimento attraverso la formulazione di ipotesi scaturite dall'osservazione e dalla raccolta di dati ed attraverso la ricerca di soluzioni alle problematiche poste. Tale metodo, oltre ad essere risultato efficace e gradevole nelle esperienze pregresse, si è inoltre dimostrato utile a favorire la concentrazione degli studenti sull'attività ovviando ad una difficoltà piuttosto diffusa soprattutto per i livelli scolastici più alti.

Modalità di svolgimento

Il percorso didattico è distribuito in 6 incontri della durata di 3 ore ciascuno da tenersi preferibilmente a cadenza settimanale + 1 incontro finale di 2 ore.

I MODULO: LA FUNZIONE DEL MUSEO

Contenuti

Il primo modulo prevede l'osservazione e l'analisi delle funzioni del museo e l'apprendimento del concetto di bene collettivo.

La funzione espositiva

Dopo una breve introduzione in cui l'operatore illustra brevemente l'attività che verrà svolta durante i sette incontri previsti, i partecipanti vengono invitati ad osservare l'ambiente in cui si trovano dal punto di vista della struttura e degli arredi. In questo modo viene individuata la funzione di più immediata perceibilità, la **funzione espositiva**. Indipendentemente dalla tipologia dei materiali e dal loro significato, se ne constata la presenza e l'operatore porta l'attenzione sulla questione della proprietà dei materiali introducendo e successivamente sviluppando il tema dei **beni collettivi**. Successivamente gli studenti osservano e cercano di definire le **modalità espositive** impiegate e gli **strumenti di mediazione** utilizzati distinguendo fra quelli direttamente riferiti ai singoli materiali (didascalie, disegni ricostruttivi, ecc.) e quelli dedicati allo svolgimento del tema proposto dal museo (pannelli didascalici, video, ecc.).

La funzione conservativa

Nella fase successiva l'operatore accompagna i partecipanti nei magazzini del museo sottolineando che i materiali esposti costituiscono una selezione operata fra tutto il

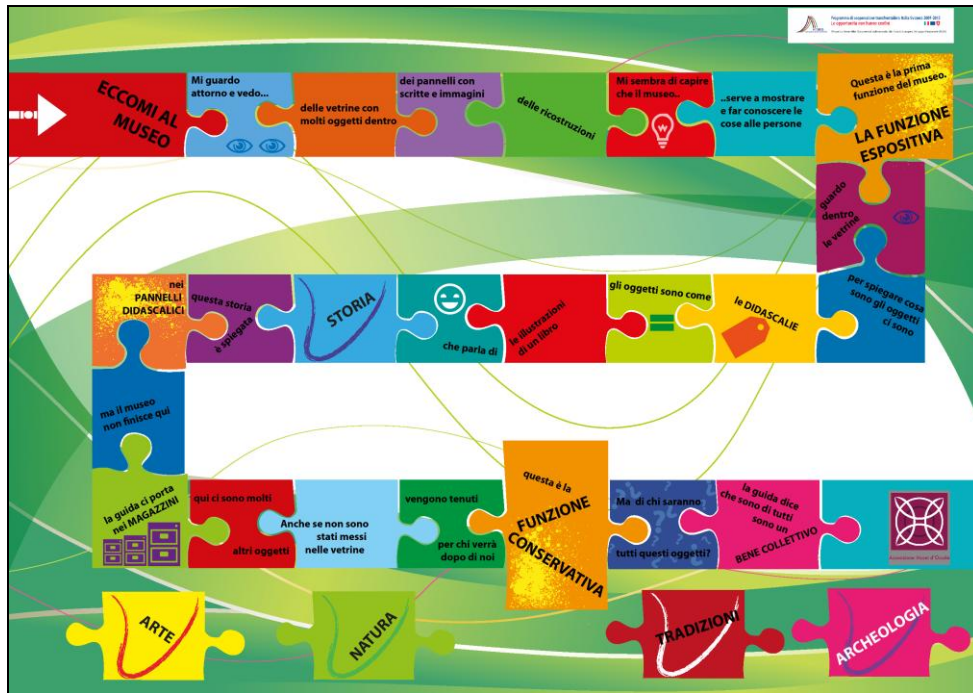
materiale esistente, secondo criteri volti alla funzione di mediazione. Criteri che i partecipanti cercheranno di individuare attraverso il confronto fra i materiali esposti e quelli presenti nel magazzino (ad es. maggior completezza o rappresentatività, valore estetico, unicità o rarità, ecc.). Da questa operazione e dalla riflessione sulle motivazioni che giustificano la conservazione dei materiali indipendentemente dalla loro idoneità alla funzione espositiva emerge con evidenza la **funzione conservativa** del museo e la sua responsabilità di tutela nei confronti dei cittadini e delle generazioni future. Si rileva inoltre il loro significato dal punto di vista scientifico e la necessità in questo caso della conservazione di tutti i materiali. In particolare viene approfondito l'aspetto della **catalogazione** dei materiali che viene analizzata e sperimentata direttamente dai ragazzi attraverso la simulazione di una semplice operazione di inventario, assegnazione ed apposizione della numerazione e schedatura.

Strumenti di mediazione

Scuola primaria

I contenuti del primo modulo verranno mediati stimolando l'osservazione diretta da parte dei ragazzi e raccogliendo le loro riflessioni come spunto per illustrare i contenuti. L'operatore dovrà quindi essere in grado di modulare il proprio intervento sulla base delle riflessioni del gruppo classe mantenendo tuttavia la guida del percorso cognitivo affinché abbia una sequenza logica. Per fissare i contenuti dell'incontro e consolidarne il loro significato all'interno di un percorso complessivo, l'operatore si servirà di una sorta di puzzle le cui tessere riportano i concetti-chiave illustrati durante l'incontro. Il puzzle compone una sequenza obbligata che viene ricostruita dai ragazzi parallelamente allo svolgimento dell'incontro. Ciascuno dei partecipanti riceve all'inizio dell'attività una o più tessere (in base al numero dei presenti) che deve inserire sulla base che ospita la sequenza nel momento in cui l'argomento viene trattato o a scelta dell'operatore, appena successivamente come

strumento di schematizzazione delle informazioni trasmesse e di primo consolidamento dei contenuti.



Puzzle utilizzato per la scuola primaria

Per la catalogazione dei materiali viene utilizzata una semplice scheda predefinita:

SCHEDA DI CATALOGO		
		N. _____
DEFINIZIONE		
		FOTO
DESCRIZIONE		
STATO DI CONSERVAZIONE	DATAZIONE	TIPOLOGIA
NOTE		

Scuola secondaria di primo grado

Nel caso del primo grado della scuola secondaria in luogo del puzzle verrà utilizzato con funzioni analoghe un cartellone con testi in parte fissi ed in parte componibili.



Cartellone componibile per la scuola secondaria di I grado

II MODULO: IL FUNZIONAMENTO DEL MUSEO

Il modulo è dedicato alle modalità di funzionamento e gestione del museo, alle figure professionali che vi operano, alle tipologie museali ed alle specificità del metodo di studio relativo alla materia trattata.

Contenuti

Partendo dalla storia particolare della **nascita del museo** in cui si svolge l'incontro, l'operatore guida i ragazzi nell'identificazione delle circostanze e delle volontà che portano all'apertura di un museo e delle modalità con cui questo processo si attua. Quindi i partecipanti individuano ed "intervistano" le **figure professionali** che intervengono nella **gestione** del museo raccogliendo informazioni sulle mansioni che sono tenuti a svolgere e sulle modalità con cui le attuano. Si sottolinea oltre al personale fisso altre figure professionali operano dal punto di vista scientifico sui materiali contenuti nel museo sia prima della sua nascita che in seguito. Si apre perciò una parentesi su tali figure analizzando le professioni coinvolte in relazione alle diverse **tipologie museali** ed entrando nel dettaglio della metodologia applicata alla ricerca dedicata alle specifiche tematiche trattate dal museo in cui si svolge l'attività didattica. Se, cioè, la classe sta operando in un museo archeologico si tratterà della figura dell'archeologo e della **metodologia** applicata in campo archeologico, se si tratta di un museo storico lo sguardo sarà rivolto alla metodologia dello studio della storia ed alla relativa figura professionale e così via. Infine vengono affrontati i metodi di **promozione** e di **gestione condivisa** dei musei quali i sistemi e le reti museali. Osservando il materiale promozionale del museo i ragazzi riflettono sulla necessità che il museo instauri un contatto con l'esterno, cioè con il pubblico, e sugli strumenti utilizzati. Oltre ad analizzare le modalità con cui il museo rende nota la propria esistenza i ragazzi percepiscono, nel caso dei musei dell'A.M.O., l'esistenza di forme di collaborazione fra i diversi enti presenti sul

territorio che l'operatore illustra chiarendo il concetto di **rete museale**. Solo per le superiori verrà illustrata la differenza fra reti e sistemi museali.

Al termine dell'incontro viene effettuata una breve **visita guidata al museo** per analizzarne finalmente i contenuti e quindi identificare il messaggio mediato dal museo. I ragazzi delle elementari svolgono la visita sotto forma di una sorta di "caccia al tesoro" individuando all'interno del museo alcuni oggetti-simbolo di cui viene loro fornita una fotografia e formulando, attraverso l'osservazione, ipotesi interpretative sulla natura e la funzione degli oggetti che devono riportare su una scheda opportunamente predisposta. Tali informazioni vengono comunicate ai compagni nella seconda fase della visita e contestualizzate dall'operatore all'interno del percorso tematico del museo. I ragazzi delle scuole degli altri livelli svolgono sostanzialmente lo stesso lavoro individuando all'interno del museo alcuni oggetti di cui l'operatore avrà loro fornito un'immagine e formulando a loro volta ipotesi di interpretazione.

Strumenti di mediazione

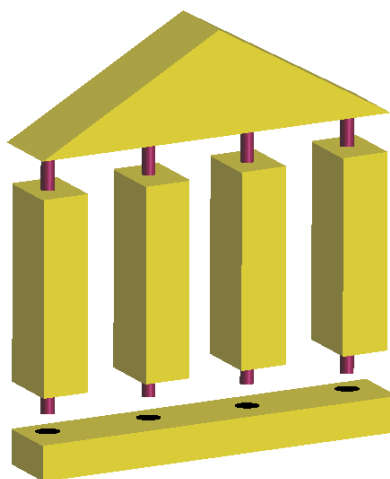
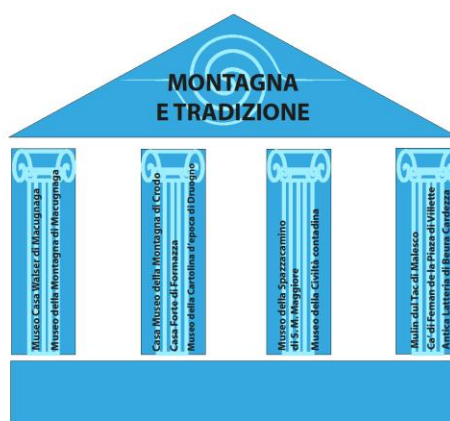
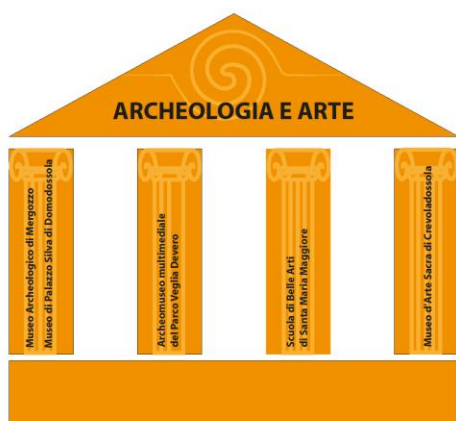
Scuola primaria e secondaria di primo grado

Parallelamente all'esposizione dei contenuti svolta dall'operatore, i ragazzi di entrambi i gradi compongono il cartellone che funge da strumento di schematizzazione e di primo consolidamento delle informazioni ricevute.

Il concetto di rete museale viene invece mediato attraverso il montaggio di una serie di elementi che costituiscono le diverse parti del simbolo utilizzato nella cartellonistica stradale per indicare i musei. I vari elementi riportano le diciture dei diversi musei che costituiscono l'Associazione Musei Ossola.



Cartellone per la schematizzazione ed il primo consolidamento dei contenuti



Elementi componibili per illustrare il concetto di rete museale

III E IV MODULO: SPERIMENTAZIONE DI UN ALLESTIMENTO

Contenuti

Secondo le indicazioni avute dall'operatore nel primo incontro la classe presenta il tema comunemente individuato per la **simulazione di allestimento** di un proprio museo ed il materiale raccolto per la costruzione del percorso espositivo. Il tema sarà preferibilmente legato ad oggetti che suscitano interesse nei ragazzi e di cui hanno già una conoscenza abbastanza approfondita (ad esempio cartoni animati, giochi, fumetti, ecc.). I materiali raccolti vengono sottoposti ad un lavoro di **catalogazione** utilizzando una semplice scheda predefinita fornita dall'operatore. Successivamente i materiali vengono classificati secondo le **tipologie** che sarà possibile individuare in base a criteri quali il materiale, la funzione, ecc.. Quindi viene operata una **selezione** fra i materiali che si riterrà di esporre e quelli "da magazzino". La fase successiva è dedicata alla **definizione del percorso tematico** dell'esposizione attraverso l'individuazione dei criteri-guida (cronologia, distribuzione geografica, sequenza di argomenti giustapposti) e del messaggio che l'esposizione intende mediare. Definiti i contenuti i ragazzi vengono divisi in gruppi per la **realizzazione dell'apparato didascalico** distinguendo, secondo le modalità individuate durante il primo incontro, fra le indicazioni generali, mediate con **pannelli o materiale multimediale** (solo nel caso delle scuole superiori) e quelle specifiche, le **didascalie**. I due moduli si concludono con il **montaggio** dell'esposizione.

Strumenti di mediazione

Il lavoro di catalogazione dei materiali viene realizzato utilizzando nuovamente la scheda già impiegata nel I modulo per sperimentare l'attività di schedatura del materiale. La realizzazione dei pannelli prevede l'impiego, con possibilità di

modifica, di uno schema suggerito dall'operatore che aiuta i ragazzi a distinguere differenti livelli di comunicazione delle informazione che intendono trasmettere al loro pubblico. Lo schema prevede la distinzione fra un testo generale e testi più dettagliati affiancati alle immagini.



V e VI modulo

Sperimentare l'attività di mediazione

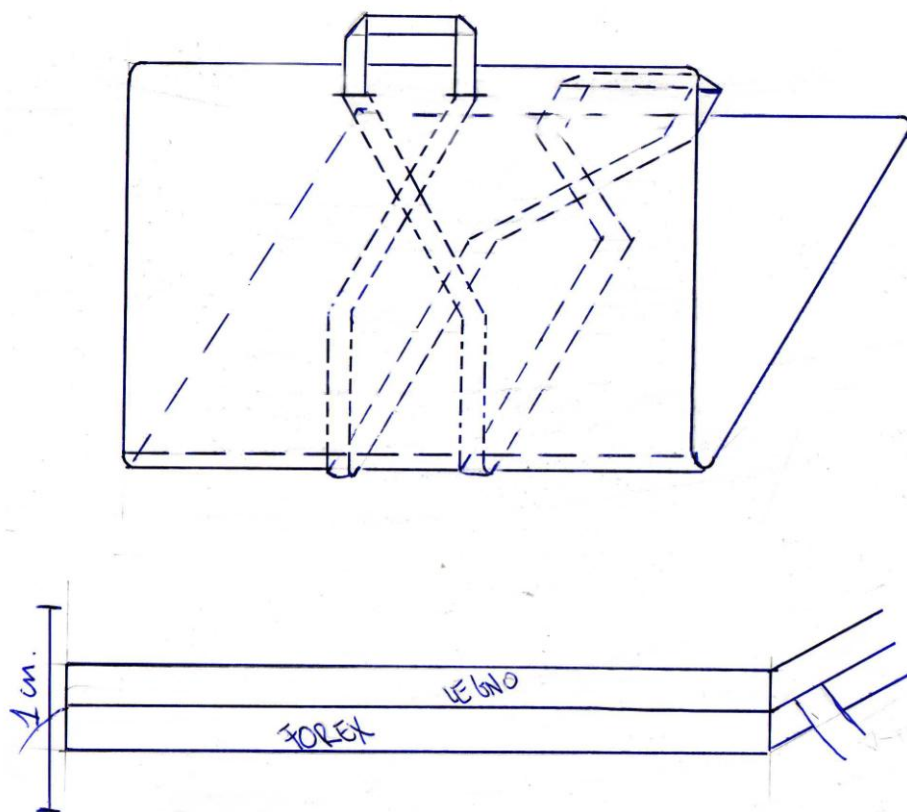
Il prodotto espositivo acquista significato se fruito da altri. La classe quindi si deve occupare di far divulgare l'esistenza del proprio lavoro scegliendo gli ambiti cui rivolgere la propria offerta culturale (ad es. altre classi del loro plesso, i famigliari ecc.). Per far ciò deve produrre del **materiale promozionale** e seguirne la distribuzione. Un avviso da scrivere sul diario sarà una sorta di comunicato stampa,

un disegno in cui vengano inseriti orari e collocazione sarà una sorta di locandina o manifesto, una pagina facebook per le scuole superiori costituirà un elemento promozionale on-line, ecc.. Infine i ragazzi vengono preparati ad interventi di mediazione, quali la **visita guidata**, che costituiscono il più diffuso strumento di completamento dell'offerta didattica di un museo.

VII modulo

La visita guidata

Quest'ultimo modulo costituisce uno strumento di consolidamento del percorso didattico ed un momento di sperimentazione della comunicazione del sapere. I ragazzi si identificano nel lavoro fatto e mettono alla prova la propria capacità di esporre i concetti appresi organizzando una **visita guidata** offerta al pubblico a cui hanno rivolto le iniziative promozionali. Divisi in gruppi si suddividono il compito di illustrare piccole sezioni dell'esposizione.



Cartelletta per il trasporto dei forex